



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **62**

in data **19/03/2019**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciannove** addì **19 - diciannove** - del mese **marzo** alle ore **15:45** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PROGETTO Wi-Fi DI COMUNITA' . APPROVAZIONE LINEE OPERATIVE A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEL PROGETTO DA PARTE DEI CENTRI SOCIALI ADERENTI .PROGETTO QUA_QUARTIERE BENE COMUNE.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

| | | |
|-------------------|--------------|----|
| VECCHI Luca | Sindaco | SI |
| SASSI Matteo | Vice Sindaco | SI |
| CURIONI Raffaella | Assessore | SI |
| FORACCHIA Serena | Assessore | NO |
| MARAMOTTI Natalia | Assessore | NO |
| MARCHI Daniele | Assessore | SI |
| MONTANARI Valeria | Assessore | SI |
| PRATISSOLI Alex | Assessore | NO |
| TUTINO Mirko | Assessore | SI |

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Vice Segretario Generale: **BENEDETTI Dr.ssa Lorenza**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

-con deliberazione di Giunta Comunale ID n. 198 approvata in data 29 novembre 2018 e dichiarata immediatamente eseguibile e' stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Comune di Reggio Emilia-Lepida spa -Centro Sociale "La Capannina Paradisa" - Centro Sociale "Coviolo in festa" -Centro Sociale "Fogliano" per la realizzazione della rete wireless nel territorio delle frazioni di Fogliano e Massenzatico nonche' per l'adeguamento della rete wireless a Coviolo ;

-nel suddetto Protocollo - sottoscritto dai soggetti aderenti in data 18 dicembre 2018 - si dava atto che con successivi provvedimenti sarebbero state approvate, prima dell'attivazione del progetto nei quartieri interessati, apposite linee guida per la corretta ed apposite linee guida per la corretta ed omogenea gestione del progetto WI-FI di comunita' nei diversi quartieri in cui sara' attivato ;

- tali indicazioni operative a supporto del "documento di progetto" sono improntate a garantire massima trasparenza nei confronti dei cittadini associati relativamente a:

A) - rapporto con gli UTENTI :

si tratta di un documento adottato per informare, come nel caso delle Carte dei Servizi, gli utenti sull'offerta che il progetto mette in campo, sui diritti e sugli obblighi relativi al rapporto contrattuale e sulla qualità della connessione che il Centro Sociale si impegna a garantire ai soggetti iscritti;.

In particolare - con riferimento anche ai criteri generali emanati da AGCOM relativi alla qualità dei servizi offerti in materia di telecomunicazioni e delle disposizioni di riferimento minime per l'adozione delle carte dei servizi accessibili al pubblico – in questo documento sono indicati:

- a) le regole di accesso al progetto sulla base del diritto dell'utente di accedere alle *Information and communication technology*, (informazione e comunicazione elettronica), identificato già ampiamente in letteratura come servizio di carattere universale;
- b) diritti e doveri dell'utente finale e condizioni di utilizzo;
- c) le modalità di gestione del progetto nel rapporto con gli utenti;
- d) le modalità di comunicazione e rendicontazione della gestione del progetto

B) – rapporto Comune /Centri Sociali :

si tratta di un documento adottato per strutturare in modo omogeneo il rapporto tra Comune e Centri Sociali aderenti al progetto WI-FI di comunità attraverso :

- a) definizione in sede di convenzione della tipologia di attività istituzionale relativamente al progetto WI-FI di comunità e l'adesione ai principi ispiratori e agli scopi di pubblica utilità e diritto di cittadinanza che il progetto persegue;
- b) modalità di gestione uniforme del progetto nel rapporto tra i soggetti a vario titolo coinvolti;
- c) pubblicità e comunicazione, in una logica di massima trasparenza, delle condizioni e della gestione del progetto in tutti i quartieri/centri sociali in cui viene e sarà attivato offrendo (come di prassi) le garanzie più ampie possibili di accesso aperto, imparziale, indiscriminato.

I presupposti giuridici e di contesto

Il progetto WI-FI di comunità si inserisce in un contesto locale ma si configura come una modalità di soluzione di una esigenza che va ben oltre i confini del territorio reggiano. Infatti nel Comune di Reggio Emilia, la realizzazione sperimentale di una infrastruttura radio accessibile e posseduta dagli associati del centro sociale Coviolo in Festa realizzata grazie all'Accordo di cittadinanza del 2015, ha offerto buoni risultati in termini di sostenibilità economica e giuridica dell'operazione. Il Progetto WI-FI di comunità nasce dalla volontà del Comune di Reggio Emilia di estendere la sperimentazione di Coviolo ad altri quartieri, per trasformare un'iniziativa sperimentale e limitata a un quartiere in una politica pubblica di fornitura comunitaria di servizi di connettività Internet in banda larga. Infatti al giorno d'oggi, una delle esigenze più sentite dalla società, dalla politica nazionale e prima ancora europea è quella di implementare la diffusione della banda ultra larga per

la velocizzazione della connettività ad internet, riducendo al minimo le diseguaglianze che le condizioni territoriali, geomorfologiche ed economiche hanno creato tra le diverse aree urbane e rurali. La sempre più larga diffusione fra i consumatori di applicazioni basate su Internet unitamente ad una forte innovazione tecnologica nei servizi di connettività rendono sempre più evidente e urgente il problema della diseguaglianza digitale, o “digital divide”, dovuta a fattori geografici, morfologici ed economici che rischiano di lasciare ingiustamente indietro parti di popolazione. Si tratta di una criticità ormai da tempo nota alle Istituzioni nazionali ed europee, che sta costringendo la Commissione Europea e gli stati membri a ripensare il confine fra fornitura di mercato e SIEG (Servizio di Interesse Economico Generale), e dunque anche il concetto di servizio universale. L’esclusione di alcune aree geografiche dalla disponibilità di tali servizi per ragioni di non convenienza economica da parte degli operatori ha fatto emergere la questione, non tecnica ma politica, se inserire i servizi a banda larga, in quanto infrastrutture di interesse strategico per lo sviluppo nazionale, nella classe dei *servizi d’interesse economico generale* suscettibili di offerta universale. Nella sostanza si tratta di considerare l’accesso alle risorse della rete Internet come una sorta di prerequisito per l’esercizio pieno e attivo della cittadinanza, ovvero del ruolo informato, consapevole e potenzialmente partecipativo dei cittadini di qualunque area territoriale del paese in termini di esercizio del diritto ad essere informato e ad informarsi, a partecipare alla vita politica, economica e sociale della propria comunità e di avere accesso a tutte le opportunità che possono costituire occasione rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono limitare le libertà e i diritti dei cittadini, singoli o associati, e/o migliorare le condizioni di vita, favorire il pieno sviluppo della persona umana, potenziare l’accesso al lavoro, alle possibilità di crescita culturale e sociale e agli strumenti che garantiscono l’effettiva partecipazione di tutti alla propria comunità sociale e territoriale.

Il quadro regolatorio.

Il d.lgs. 01/08/2003, n. 259 e la legislazione successiva riconoscono il principio di auto-produzione dei servizi di connettività (v. art 105 del d.lgs. 01/08/2003, n. 259, di seguito anche “Codice delle Comunicazioni Elettroniche” e art 10 del D.L. 21/06/2013, n. 69) e promuovono la coesione sociale ed economica su base locale per lo sviluppo della telecomunicazione a banda larga (artt. 4, comma 3, lett. e) e 5, comma 2, Codice delle Comunicazioni Elettroniche).

Poco dopo l'emanazione del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, peraltro, in ambito regionale è stata emanata la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, il cui art. 9, comma 5, recita che *“Gli interventi della Regione sono programmati e realizzati in modo da superare, in particolare per le zone di difficile collegamento, ogni forma di divario digitale e garantire prestazioni adeguate sull'intero territorio regionale”*.

Il principio di auto-produzione delle comunità locali è peraltro un principio riconosciuto anche a livello generale, dalla disciplina dei contratti e servizi pubblici (vedi le norme sull'*in house providing* contenute nei contratti e nella direttiva concessioni), così come a livello più generale dal diritto pubblico europeo e italiano.

È necessario tuttavia limitare l'auto-produzione a campi, settori, ambiti in cui né lo Stato, né il mercato intervengono per evitare lo spiazzamento di investimenti privati o pubblici. Va nella medesima direzione il Regolamento (UE) 2017/1953 sulla promozione della connettività internet negli spazi pubblici delle comunità locali.

Data la natura economica dei servizi di connessione alla rete, la loro fornitura non è considerata sempre redditizia dagli investitori. Tenuto conto delle implicazioni economiche della densità abitativa, risulta in generale più redditizio introdurre reti a banda larga quando la domanda potenziale è più elevata e concentrata, ovvero in zone densamente popolate (che presentano anche condizioni geomorfologiche adeguate). Considerato che l'investimento comporta costi fissi elevati, i costi unitari aumentano sensibilmente col diminuire della densità abitativa. Ne consegue che, per motivi di redditività, le reti a banda larga tendono ad assicurare in genere una copertura parziale della popolazione. Analogamente, sempre per motivi di redditività, alcune aree potrebbero prestarsi alla presenza di un unico fornitore e non di due o più fornitori. Da ciò nasce la distinzione del territorio europeo in aree cd. “nere”, “grigie” e “bianche”, a seconda della condizione e delle possibilità esistenti di fornire il servizio di rete a “banda ultra larga”.

Le aree grigie sono aree "a mercato" ma nelle quali occorre fare un salto di qualità. In ragione di ciò, si giustifica una strategia volta a integrare l'offerta privata stimolando la creazione di una offerta di comunità.

Il quadro europeo, con la Comunicazione Gigabit Society, nel sottolineare l'urgenza del raggiungimento di una connettività a 100 Mbps simmetrici anche in aree rurali stimola la ricerca di strategie che vadano incontro alla richiesta degli utenti (emersa in sede di consultazione pubblica) di considerare la connettività alla stregua di un servizio pubblico

(SIEG) per il quale si garantisca il passaggio ad una tecnologia superiore, la copertura universale e la partecipazione pubblica.

L'Unione Europea, a sostegno delle iniziative volte a superare il digital-divide e promuovere la diffusione della banda larga, ha inaugurato il progetto "Connecting Europe Broadband Fund" (CEBF) e ha mobilitato i Fondi strutturali e di investimento europei (circa 6 miliardi di euro fino al 2020 per offrire a più di 14,5 milioni di famiglie l'accesso alla banda larga ad alta velocità) nonché altri fondi, tra i quali il Fondo europeo per gli investimenti strategici (circa 3,2 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati) e il meccanismo per collegare l'Europa (cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulla revisione intermedia dell'attuazione della strategia per il mercato unico digitale - Un mercato unico digitale connesso per tutti, del 10/05/2017). Anche la Cassa Depositi e Prestiti per l'Italia ha partecipato a tale iniziativa, volta a investire, nell'arco del quinquennio, in progetti in linea con gli obiettivi della connettività europea del 2025, con particolare attenzione alle aree rurali e/o a bassa densità di popolazione, che hanno difficoltà nell'accesso ad altre forme di finanziamento e a strumenti presenti sul mercato o già coperte dal sostegno pubblico, seguendo una logica complementare .

In particolare, la costituzione o la partecipazione ad enti di natura privata operanti nel terzo settore da parte degli enti pubblici è stata stimolata anche dall'evoluzione del diritto dei servizi sociali che, in questi ultimi anni, ha subito una notevole metamorfosi anche per influsso delle sollecitazioni provenienti dall'Unione europea ed è sfociata nell'emanazione dei coevi d.lgs. 3 luglio 2017, nn. 112 e 117, rispettivamente "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale" e "Codice del Terzo Settore" . L'art. 55 del Codice del Terzo Settore contempla la facoltà degli enti pubblici di coinvolgere enti del terzo settore attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento, finalizzate alla definizione e realizzazione di di specifici progetti di servizio.

Sul punto, la risoluzione del Parlamento Europeo del 19 febbraio 2009 n. 2008/2250(INI) sull'economia sociale, nell'invitare i legislatori nazionali a provvedere al riconoscimento dell'economia sociale e dei soggetti che ne fanno parte, ha inteso, fra l'altro, promuovere la creazione di reti di solidarietà attraverso un partenariato attivo tra le autorità locali e le organizzazioni del terzo settore.

Le sinergie create da tali forme di partenariato nel campo dei servizi prodotti dal mondo del terzo settore a favore della collettività sociale, ampliando l'ambito della partecipazione,

della consultazione e della corresponsabilità, possono consentire di migliorare l'offerta dei servizi sociali, anche a fronte della crisi economica globale. (Circolare del 01/08/2011 n. 38 - Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa).

Dato atto che :

- le presenti Linee guida – Allegato A) e parte integrante del presente provvedimento - sono indicazioni operative che hanno la finalità di regolare secondo criteri di uniformità e trasparenza il rapporto tra Centri Sociali e i soci aderenti al progetto(utenti) e di informare i cittadini interessati sull'offerta che il progetto mette in campo, sui diritti e sugli obblighi relativi al rapporto contrattuale, nonché' sulla qualità della connessione che il Centro Sociale si impegna a garantire ai soggetti iscritti

- le stesse sono state concordate con il Centro Sociale "COVILO IN FESTA" quale testimonial della esperienza "pilota" , e con i Centri Sociali di Fogliano e Massenzatico nonché' dai rappresentanti territoriali di Arci ed Ancescao - associazioni nazionali con le quali i Centri Sociali cittadini hanno vincolo di affiliazione;

- piu' precisamente vengono espressamente disciplinati:

- RUOLO DEI PARTNERS DI PROGETTO
- PRINCIPI GENERALI DI EROGAZIONE DELLA CONNESSIONE WIRELESS
- DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO
- MODALITA' DI ACCESSO AL PROGETTO WI-FI DI COMUNITA
- RISORSE ECONOMICHE E STRUMENTALI
- DURATA CONTRATTUALE
- DIRITTO DI RECESSO E RISOLUZIONE
- RINNOVO E SUBENTRO
- MODALITÀ DI PAGAMENTO
- QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE
- EVENTUALI SERVIZI TELEMATICI E MULTIMEDIALI PRESSO IL CENTRO SOCIALE
- RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI PER L'UTENTE
- PRIVACY E PROTEZIONE DEI DATI

Dato atto inoltre che relativamente al rapporto COMUNE-CENTRI SOCIALI si ritiene necessario approvare le LINEE DI INDIRIZZO ad integrazione delle convenzioni – in essere e future tra i Centri Sociali aderenti al Progetto WI-FI di Comunità ed il Comune - **ALLEGATO B**) e parte integrante del presente provvedimento – riguardanti :

- a) definizione in sede di convenzione della tipologia di attività istituzionale relativamente al progetto WI-FI di comunità e l'adesione ai principi ispiratori e agli scopi di pubblica utilità e diritto di cittadinanza che il progetto persegue;
- b) modalità di gestione uniforme del progetto nel rapporto tra i soggetti a vario titolo coinvolti;
- c) pubblicità e comunicazione, in una logica di massima trasparenza, delle condizioni e della gestione del progetto in tutti i quartieri/centri sociali in cui viene e sarà attivato offrendo (come di prassi) le garanzie più ampie possibili di accesso aperto, imparziale, indiscriminato.

Ritenuto necessario:

- a) approvare le LINEE GUIDA - Allegato A) parte integrante della presente deliberazione – quale strumento di **trasparenza e garanzia del buon funzionamento del rapporto contrattuale** tra i Centri Sociali aderenti al Progetto WI-FI di Comunità ed i propri soci utenti, contenenti i requisiti “ di base” cui il rapporto si uniformerà ;
- b) approvare le LINEE DI INDIRIZZO - Allegato B) parte integrante della presente deliberazione – ad integrazione delle convenzioni , in essere e future, tra i Centri Sociali aderenti al progetto WI-FI di comunità ed il Comune, demandando a successivi provvedimenti del Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente la formalizzazione contrattuale delle integrazioni o nuove convenzione tra Comune di Reggio Emilia e Centri Sociali aderenti al Progetto , mediante personalizzazioni ad hoc per ogni singola e specifica realtà del territorio, nonché ogni altro provvedimento all'uopo necessario inerente al progetto stesso.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato formulato sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del Dlgs 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

- di approvare le LINEE GUIDA tra l'Amministrazione Comunale e i Centri Sociali – Allegato A) parte integrante della presente deliberazione – supporto operativo a cui si uniformeranno i rapporti tra tutti i Centri Sociali partners del Progetto WI-FI di comunità' ed i propri soci aderenti - quale strumento di trasparenza che illustra i presupposti politici e giuridici, gli impegni reciproci dei soggetti aderenti, i diritti e i doveri reciproci, le informazioni utili per accedere e beneficiare del progetto WI-FI di comunità, le forme di tutela dell'interesse dei soggetti aderenti, fissando le caratteristiche tecniche ed organizzative del progetto;
- di approvare le LINEE DI INDIRIZZO tra l'Amministrazione Comunale e i Centri Sociali partners del Progetto WI-FI di comunità'– Allegato B) parte integrante della presente deliberazione – integrative al rapporto convenzionale tra Comune di Reggio Emilia e Centri Sociali cittadini aderenti;
- di dare atto che tutti i Centri Sociali interessati alla realizzazione del Progetto WI-FI di comunità' dovranno sottoscrivere espressamente la totale accettazione delle LINEE di cui agli Allegati A-B;
- di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente la formalizzazione contrattuale delle convenzioni tra Comune di Reggio Emilia e Centri Sociali aderenti al progetto wireless di comunità' secondo integrazioni e/o personalizzazioni ad hoc per ogni singola e specifica realtà del territorio, nonché ogni altro provvedimento all'uopo necessario inerente al progetto;
- di dare atto che alle indicazioni operative di cui all'Allegato A sarà data massima visibilità' tramite pubblicazione sull'Albo Pretorio on-line e sulla homepage del sito internet istituzionale del Comune di Reggio Emilia www.comune.re.it - in adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di cui al D.Lgs 33/2013.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Rilevato che sussistono gravi motivi d'urgenza – a fronte della imminente realizzazione del progetto da parte del Centro Sociale LA CAPANNINA PARADISA di Massenzatico e del Centro Sociale FOGLIANO;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

BENEDETTI Dr.ssa Lorenza